

stato e all'andamento di siffatta sezione (1). Amante degli studj storici, ottenne di essere ascritto alla nostra Società come socio effettivo il 23 luglio 1873, e da allora in poi le si mantenne affezionato sino alla morte; la quale lo spese in Genova dopo lunga malattia. La salma di lui fu trasportata e tumulata a Vezzano Ligure.

ALFREDO VILLA

m. 30 giugno 1915.

Nato a Genova il 25 settembre 1867 da Gio. Batta Villa e da Flora Chiossone, Alfredo Villa si laureò alla fine dell'anno scolastico 1891-92 in medicina e chirurgia presso la patria università, nella cui clinica medica continuò poi a perfezionarsi esercitandovi per parecchi anni l'ufficio di vice assistente e quindi di assistente volontario, fino a che potè conseguire, il 14 marzo 1903, la libera docenza in pediatria e clinica pediatrica. Dell'operosità scientifica da lui spiegata in questa materia rendono testimonianza le sue pubblicazioni, l'elenco delle quali può vedersi nello *Annuario della R. Università di Genova* per l'anno scolastico 1903-1904, e continuato nel consimile *Annuario* per il 1907-08.

Dal padre antiquario ed intenditore finissimo di cose d'arte, il Villa aveva ereditato il gusto degli oggetti artistici ed il culto delle memorie storiche, donde trasse incentivo per entrare nella nostra Società, alla quale venne ascritto socio effettivo il 9 aprile del 1908. Egli partecipò alla vita amministrativa genovese come consigliere comunale dal 1910 al 1914. Fu medico consorziale effettivo delle Ferrovie dello Stato, medico onorario dell'Istituto dei ciechi, medico primario dell'ospedale dei cronici.

ENRICO BELIMBAU

m. 12 luglio 1915.

Enrico Belimbau nacque in Livorno il 21 marzo 1858 da Giacomo e da Fortunata Bolaffi; studiò ingegneria nel Politecnico di Milano, allievo prediletto del prof. Giuseppe Colombo, di cui divenne poi col-

(1) Ved. **Michellini Gerolamo**, *La maternità di Genova nel triennio 1891-1892-1893* (Genova, Sordo-Muti 1894, 16°, pp. 27); *Rendiconto ostetrico ginecologico dell'anno 1894* (Genova, Sordo-Muti, 1895, 8°, pp. 23); *Rendiconto ostetrico ginecologico 1895-96* (in giorn. *Pammalone*, anno I).

laboratore nella Società Edison. Stabilitosi a Genova nel 1887 si dedicò prima all'industria, socio, fra l'altro, della ditta Treves Belimbau per la conceria delle pelli, indi all'agricoltura. Fornito di pingue censo, concesse con disinteressata larghezza l'attività sua all'amministrazione di alcune Opere Pie genovesi, e principalmente dell'Istituto Asilo pei ciechi « David Chiossone », del quale fu presidente. Così appartenne per varj periodi di tempo ai Consigli direttivi del Comitato per l'educazione del popolo, degli Asili infantili, della Pia Casa di lavoro, degli Ospedali civili, e del Consorzio agrario. Proprietario di vaste tenute a Silvano d'Orba ed a Castelletto d'Orba, si adoperò per il miglioramento delle terre e dei contadini di quella regione, onde venne insignito della medaglia dei benemeriti dell'agricoltura. Ebbe altresì le onorificenze prima di cavaliere, e poi di commendatore della corona d'Italia. Tenne per qualche tempo la carica di sindaco di Silvano d'Orba, e fu consigliere comunale di Castelletto d'Orba. Appassionato cultore di arte antica, curò il restauro del castello di Castelletto d'Orba, insigne monumento di architettura medievale, ch'egli aveva acquistato dai marchesi Cusani Botta Adorno Visconti di Milano. Era socio effettivo della Società Ligure di Storia Patria dal 10 giugno 1897.

CARLO BALESTRINO

m. 18 novembre 1915.

Carlo Balestrino, nato in Genova nella parrocchia di S. Siro il 3 gennaio del 1840, ebbe a genitori il nobile Giovanni Balestrino e Carlotta Carrara. Giovanissimo si dedicò al commercio ed agli affari industriali e bancari, ed acquistò presto una cospicua posizione quale socio della banca Kelly Balestrino e C., nella cui ditta era pure cointeressato il colonnello onor. Federico Gattorno. La sua operosità, congiunta ad una rara competenza e ad un illuminato spirito d'iniziativa, lo fece promotore e partecipe di parecchie imprese industriali e commerciali, come l'Acquedotto De-Ferrari Galliera, di cui fu fondatore insieme coll'ing. Nicolò Bruno ed il comm. Antonio Bigio, la Società dei docks vinicoli e la Società Ligure di elettricità, di ciascuna delle quali fu presidente. Appartenne al Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, sede di Genova; ed in tempi non lontani sostenne per qualche anno la carica di giudice e poi di presidente del locale Tribunale di commercio, più tardi soppresso.